

Agro Nocerino



CAVA DE' TIRRENI

Largo Costantino D'Amico scoperta ieri mattina la targa che ricorda l'imprenditore celebrandone i grandi valori

Pasquale, ucciso in piazzetta analisi sul dna degli indagati

► La Dda di Napoli vuol fare chiarezza sulle modalità operative dell'omicidio ► I presunti assassini si trovano in carcere dopo il raid armato del 2 novembre scorso

Scafati

Nicola Sorrentino

Analisi e verifiche sul Dna dei 2 ragazzi indagati per l'omicidio del 18enne di Scafati, Pasquale Nappo. La Dda di Napoli ha disposto una serie di accertamenti irripetibili, nell'ambito dell'indagine che mira a chiarire le modalità del delitto del giovane scafatese, ucciso a colpi d'arma da fuoco lo scorso 2 novembre a Boscoreale, in Piazza Pace. La prossima settimana saranno raccolti campioni salivari del 18enne Giuseppe Esposito e del 23enne Antonio Abbruzzese. L'obiettivo è trovare delle corrispondenze su alcuni indumenti e dei caschi sequestrati dai carabinieri di Torre Annunziata. Un lavoro che mira a ricostruire al meglio la dinamica di quanto accaduto, quella sera di novembre. I fatti, secondo gli inquirenti, sarebbero andati in questo modo: i due erano in sella ad uno scooter Honda Sh nero, con targa coperta da un adesivo. Esposito, passeggero, aveva con sé una calibro 7,65, riposta nella tasca destra del giubbotto. Entrambi indossavano caschi integrali. Quella sera, giunsero in piazza a Boscoreale per rintracciare alcuni soggetti che, solo pochi giorni prima, avrebbero aggredito Esposito.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo era, in sintesi, punire quella ritorsione così come gli autori, tra i quali vi sarebbe stato anche Nappo, il giovane operaio incensurato di Scafati. Una volta

giunti nel luogo stabilito, dopo aver notato alcuni ragazzi fermi in via Cirillo, strada adiacente alla piazza, all'esterno di una Fiat Panda bianca, i due indagati completarono il giro per tornare al punto iniziale. Dove era in sosta la stessa Panda. Fu in quell'istante che si sarebbero trovati di fronte i ragazzi già visti durante

il primo giro, che avrebbero invaso la corsia stradale mettendosi al centro della carreggiata (spostando la macchina) e creando così come recita l'imputazione - una sorta di blocco che impediva il passaggio ai due. A quel punto Abbruzzese, alla guida dello scooter, dopo aver rallentato per un restringimento della strada,

trovò un varco e decise di accelerare. Mentre Esposito, nel frattempo colpito al casco e alla gamba, impugnò l'arma e sparò per ben due volte. I proiettili colpirono Nappo all'altezza dell'ascella, non lasciandogli scampo. Gli indagati, che si costituirono il giorno dopo ai carabinieri, sono accusati di omicidio premeditato aggravato dal metodo mafioso. L'aggressione che i due ragazzi di Torre avrebbero subito si sarebbe consumata tra il 27 e il 29 ottobre precedente, nella stessa piazza e per mano di tre persone, tra cui lo stesso Nappo, la cui famiglia è assistita dall'avvocato Walter Casciello. Sia Esposito che Abbruzzese hanno fornito la loro versione dei fatti agli inquirenti. La Dda ne sta valutando la veridicità, mentre è impegnata a ricostruire al dettaglio la dinamica stessa del delitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zes, Aliberti pronto a portare la "gestione" in assise

Scafati

Nicola Sposato

Il sindaco Pasquale Aliberti, rilancia con forza il tema della Zona Economica Speciale, annunciando la volontà di portare in consiglio comunale la discussione approfondita sugli ulteriori passaggi necessari a consolidare le opportunità offerte dalla misura nazionale, fra cui la cifra da pagare per il passaggio da zo-

na agricola a zona industriale. Una scelta, per il sindaco, che punta a dare massima trasparenza e coinvolgimento istituzionale su un progetto considerato strategico per il futuro economico della città. «La Zes è un'occasione enorme di sviluppo e lavoro che Scafati ha saputo cogliere prima di altri - afferma Aliberti - abbiamo operato con rapidità, ora il consiglio decide se siano dovuti ulteriori contributi per i passaggi da zona agricola a industriale, nel pieno



rispetto della legge e con un parere richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri». Per il sindaco, il potenziamento della Zes rappresenta un investimento sul futuro dei giovani e sull'attività del territorio: «Sostenere imprese e attività produttive significa creare lavoro. Sarò sempre al fianco di chi investe e contribuisce alla crescita della città». Aliberti ricorda infine anche l'incontro con Giosy Romano, coordinatore della Struttura Unica Zes, definendolo «la con-

ferma della concretezza di questa misura». E ribadisce la necessità di un fronte comune: «Non c'è alcun potere sottratto ai sindaci, ma una reale possibilità di sviluppo. Abbiamo il dovere morale di sostenerla, non di ostacolarla». Il tema Zes tiene banco tra le forze politiche. Qualche giorno fa era stato il dissidente di maggioranza Gennaro Avagnano a lanciare dubbi sui pagamenti per le zone Zes paventando un possibile danno erariale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cava de' Tirreni

Via Ciranna, la petizione dei residenti per regolamentare la sosta dei veicoli

Valentino Di Domenico

«La realizzazione di un'adeguata segnaletica orizzontale e verticale per regolamentare la sosta». È quanto chiedono i residenti di via Giovanni Ciranna, la strada situata a ridosso del centro cittadino e che congiunge via Pasquale Atenolfi a via Giuseppe Abbro, in una petizione popolare protocollata nelle scorse ore a Palazzo di Città. Una situazione ormai divenuta insostenibile a causa della sosta selvaggia da parte di alcuni automobilisti e per le contravvenzioni che vengono fatte dagli agenti della Polizia Municipale anche ai residenti che parcheggiano senza intralciare la viabilità. A rendere più complessa la situazione è la mancanza di una segnaletica orizzontale che di



fatto ha generato confusione e penalizzazioni per i residenti, che da sempre contribuiscono alla vivibilità della nostra zona con senso civico e collaborazione. «Gli eventi degli ultimi giorni che hanno interessato via

Giovanni Ciranna ci hanno lasciati scossi e amareggiati - si legge nel testo della petizione - Da anni viviamo in un clima di tranquillità e rispetto reciproco, ma i recenti episodi, accompagnati da numerosi verbali per sosta irregolare, hanno evidenziato una criticità che non può essere più ignorata». Nello specifico i residenti di via Ciranna chiedono all'amministrazione comunale la realizzazione di strisce bianche per la sosta libera lungo la strada, così da consentire parcheggi ordinati e nel rispetto del codice della strada. Allo stesso tempo invocano la predisposizione di un'adeguata segnaletica verticale e orizzontale per evitare ulteriori sanzioni e incomprensioni. All'amministrazione comunale inoltre viene chiesto di avviare un con-

fronto con i residenti con l'obiettivo di individuare eventuali altre soluzioni tecniche idonee e condivise. «Siamo convinti che un intervento semplice ma concreto come questo - spiegano i cittadini - possa restituire serenità e ordine alla nostra via, tutelando cittadini e forze dell'ordine, contribuendo a rafforzare ulteriormente il senso di comunità che da sempre contraddistingue la nostra zona. A raccogliere le istanze dei cittadini della zona di via Giovanni Ciranna, il consigliere comunale di La Fratellanza, Pasquale Salsano. «Chiediamo all'amministrazione comunale di prendere a cuore la problematica dei residenti della zona e di trovare insieme una soluzione per riportare la serenità tra i cittadini», ha spiegato Pasquale Salsano. La petizione popolare è stata indirizzata al sindaco Vincenzo Servalli, al consigliere delegato alla Polizia Municipale e alla mobilità, Germano Baldi, e al comando dei caschi bianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi di prestigio coi soldi scatta la caccia al truffatore

Simona Chiariello

Da vero e proprio prestigitatore è riuscito a nascondere le banconote, come si fa con le carte da gioco, per poi appropriarsene senza farsene accorgere. È stato così che un uomo è riuscito a mettere a segno una truffa ai danni di un commerciante e a tentare di aggirare un altro negoziante che per fortuna non è caduto nel tranello. È accaduto nelle scorse ore in via Arti e Mestieri e in via XXV Luglio, dove il truffatore si è aggirato a bordo di un Audi di colore grigio. Secondo le prime ricostruzioni, fornite dalla stessa vittima che ha segnalato l'accaduto ai gruppi whatsapp del controllo di vicinato, l'uomo è entrato in un'attività tipica commerciale di via Arti e

Mestieri e dopo aver fatto un acquisto ha chiesto di pagare in contanti, naturalmente falsi. Ha fatto così contare le banconote per un totale di quattrocento euro per poi ricantare. Con tante chiacchiere è riuscito a confonderlo, appropriandosi del denaro. Stesso tentativo in un altro esercizio di via XXV Luglio dove però il commerciante non è caduto nella rete del truffatore, anzi ha lanciato l'allarme. Per tutto il pomeriggio di venerdì si sono susseguite le segnalazioni sui gruppi whatsapp per evitare altre vittime. L'attenzione deve restare sempre alta: sono, infatti, diversi e sempre più sofisticati i trucchi, messi in atto da malintenzionati per estorcere denaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA